

20/8/2010

Undicesimo incontro

Introduzione

Primato dello Spirito



Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre! Amen! Alleluia!

Prepariamo il nostro cuore a ricevere la presenza di Gesù e dello Spirito. Prepariamo il nostro corpo ad essere immobile, come una montagna. La prima regola della pratica della Preghiera del cuore è proprio quella di fermarsi e non dare più il primato al corpo, ma allo Spirito; questo è difficile, perché il corpo vuole sempre la priorità su tutto. La pratica della Preghiera del cuore richiede tanta pazienza, pazienza verso noi stessi, pazienza verso il fratello corpo, che grida e non vuole essere domato.

Rilassiamoci e cominciamo a sentire la presenza del Signore, che Egli stesso ha garantito, quando un gruppo si riunisce nel suo Nome. (**Matteo 18, 20**)

Va tutto bene in questo mondo meraviglioso



Iniziamo con qualche chiarificazione. Ho ricevuto una lettera, nella quale si chiedevano informazioni sulla pratica e, in particolare, perché si dice: - Va tutto bene in questo mondo meraviglioso.-

Dobbiamo prendere come base che tutto quello che facciamo qui è soltanto per conoscere meglio il Signore. Conoscere, alla maniera biblica, è fare esperienza del Signore, per arrivare a dire, come san Paolo in **Galati 2, 20**: *Non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me.* Questo significa lasciar vivere il Signore Gesù nel nostro corpo; purtroppo, nella

religione, noi crediamo che basta sapere qualche cosa su Gesù, ma questo non risolve, perché la mente è una realtà, il cuore un'altra.

Ci sono persone, che sanno tanto su Gesù, ma non riescono a vivere niente del suo messaggio.

La pratica della Preghiera del cuore è cercare di non vivere più nella mente, ma nel cuore. Quando diciamo: - Va tutto bene in questo mondo meraviglioso.- significa riconoscere la bontà della Creazione.

In **Romani 8, 28** leggiamo: *Tutto concorre al bene per coloro, che amano Dio e sono stati chiamati, secondo il suo disegno.*

Stare fermi e immobili, come la montagna, significa principalmente accettare e accogliere tutto quello che c'è nella realtà circostante. Anziché andare contro la realtà, anziché andare contro il Creato, cerchiamo, per quanto possibile di accogliere il Creato, la realtà, che ci viene incontro; soltanto accogliendola, possiamo trasformarla, perché, quando facciamo muro contro muro con una realtà o una persona non facciamo altro che sbagliare.

Gesù ha detto in **Luca 6, 29**: *A chi ti leva il mantello, non rifiutare la tunica e ancora in Matteo 5, 41*: *Se uno ti costringe a far con lui un miglio, tu fanne due.*

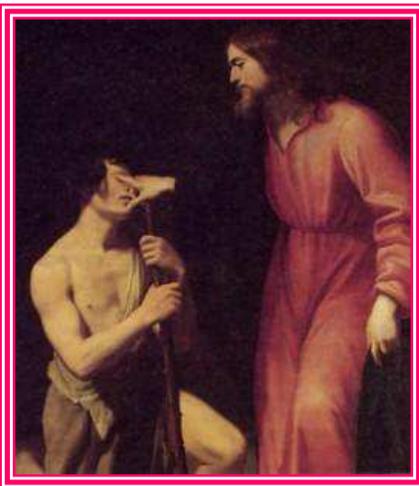
Il mondo, che Dio ha creato, è tutto perfetto; la nostra vita è bella nel Signore. Lo ripetiamo, come una giaculatoria, per accogliere la realtà e trasformarla dal di dentro. La realtà non si trasforma dall'esterno, ma dall'interno; entrando nella situazione, si può portare verso il bene.

Quando si critica la Chiesa, rimane una critica sterile, se non mettiamo in atto i nostri carismi, i nostri talenti, la nostra santità.

Io scelgo di fare quello che voglio, quello che desidero.

Questo è l'altro chiarimento.

Nella religione, tante volte, ci viene insegnato quello che vuole Dio, quello che è volontà di Dio, ma nei Vangeli non troviamo mai Gesù, che dice di accettare la volontà di Dio. Anche davanti ai casi più eclatanti, Gesù chiede: - *Che cosa vuoi che io ti faccia?*- (**Luca 18, 41**)



La realtà più difficile per noi è cercare di capire quello che vogliamo veramente. Risolviamo, dicendo: - Sia fatta la volontà di Dio!-

Gesù non avalla questa dipendenza infantile, vuole che noi scegliamo. Una volta che scegliamo, ci assumiamo la responsabilità della nostra vita, quindi non potremo incolpare altri. Dobbiamo scegliere liberamente quello che desideriamo diventare, assumendo la responsabilità della nostra vita. Per questo, come giaculatoria, diciamo: - Io scelgo di fare quello che desidero.

In **Giovanni 17, 24** Gesù, nella sua Preghiera Sacerdotale, dice: *Padre, **voglio** che anche quelli che mi hai dato siano con me, dove io sono.*

Io scelgo di fare ciò che desidero: a poco a poco, cerchiamo di mandare un messaggio al nostro corpo e al nostro cuore, per togliere l'infantilismo religioso, dove Dio deve fare tutto.



Chiedete e vi sarà dato; bussate e vi sarà aperto, cercate e troverete. Matteo 7, 7; Luca 11, 9. Gesù è chiaro: chiedi, credi, ricevi. Chiedi quello che vuoi, credi che quello che hai chiesto ti viene dato e ricevi.

Noi siamo sempre fermi nel discorso della mente, che mente. La Preghiera del cuore serve a purificare le nostre intenzioni, cosa vogliamo veramente dalla vita, dal nostro lavoro, dalle relazioni con gli altri. È difficile cercare di capire e assumerci la propria responsabilità.

Io sono un tutto uno con Dio

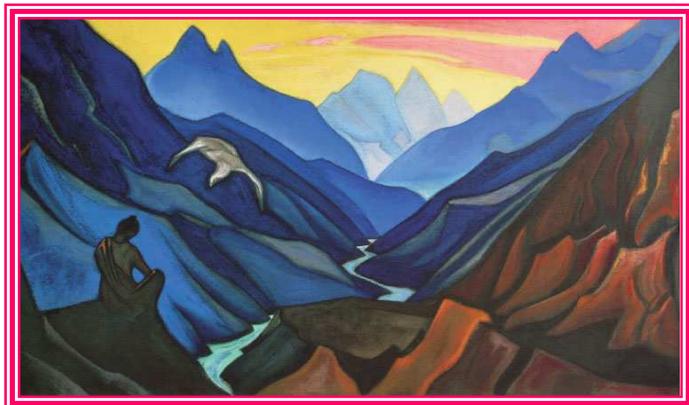
L'altro chiarimento riguarda: Io sono tutto uno con Dio. Io sono in comunione con Dio.

Si ripetono queste giaculatorie, per entrare nella convinzione che noi non siamo i servi di Dio, noi siamo i figli di Dio. Dobbiamo passare dall'Alleanza mosaica, dove c'era Dio e l'uomo servo. Il servo, per stare in comunione con Dio doveva osservare una legge: i Dieci Comandamenti. Questo fa parte dell'Ebraismo.

Nel Cristianesimo c'è un'altra modalità: Gesù ci ha detto che Dio è Padre e noi siamo figli, quindi il rapporto con Dio non è basato sulla legge, ma sull'Amore. Nella mia vita metto un Amore simile a quello di Dio e divento figlio di Dio. Siamo tutti figli di Dio, perché siamo registrati nei Registri Parrocchiali, ma Gesù ha detto ai suoi contemporanei: *Voi dite di essere figli di Dio, ma siete figli del diavolo, perché le vostre opere sono le opere del diavolo. Giovanni 8, 44.*

C'è tutto un cammino interiore da intraprendere, per sentirci quello che veramente siamo.

A La Thuile vedremo i temi del Vangelo di Giovanni, dove si dice: *Ha dato il potere di diventare figli di Dio. . Giovanni 1, 12.* Noi siamo figli di Dio in potenza. Dobbiamo fare il cammino dell'interiorità.



Anche le persone, che non credono in Dio, possono fare il bene. Quello che noi dobbiamo fare sono prodigi e miracoli. **Giovanni 14, 12:** *Chi crede in me, compirà le opere che io compio e ne farà di più grandi.*

La Preghiera del cuore ci fa scendere nel cuore, per vivere in Comunione con Gesù.

Il Cristo abiti per fede nei vostri

cuori. Efesini 3, 17 .

Ci rendiamo conto che è un cammino difficile, un cammino di identificazione all'Unico Figlio, che è Gesù. Tutti noi dobbiamo diventare, come Gesù, perché Dio Padre ha un solo Figlio e tutti noi ci ritroviamo nel Gesù, dove saremo tutti in tutto nel Signore Gesù.

La Preghiera del cuore inevitabilmente ci porta al Divino.

Queste sono le spiegazioni di queste tre frasi, che noi ripetiamo, perché tutti i giorni abbiamo messaggi negativi e abbiamo bisogno di ricevere altri messaggi, come quelli del Vangelo. Il Vangelo è Buona Notizia. Dio ci ama incondizionatamente.

I Doni dello Spirito Santo e gli specchi dell'anima

A La Thuile vedremo i Sette Doni dello Spirito Santo. Nella Preghiera del cuore, cercheremo di scoprire in quali parti del nostro corpo si trovano i vari Doni. Il nostro corpo è un Sacramento del Divino. Ogni giorno, durante la Preghiera del cuore, cercheremo di attivarli, aprirli, viverli, non a livello mentale, ma nel nostro corpo.

I Doni dello Spirito Santo corrispondono ai Setti Specchi dell'Anima, dei quali si parla nei ritrovamenti del monastero di Qumran. Giovanni Battista, forse anche Gesù, ma non ci sono prove certe, hanno soggiornato in questo monastero sul Mar Morto, scoperto nel 1947.



Lì sono stati ritrovati tanti manoscritti, nei quali si leggono affermazioni di 2.200 anni fa, che coincidono con il contenuto di studi recenti, come quelli relativi alle dinamiche dell'attrazione.

Il **1° specchio** dell'anima dice che incontriamo nella realtà quello che siamo. Se siamo arrabbiati, incontreremo persone arrabbiate, se siamo avidi, incontreremo persone avidi... Noi attraiamo quello che

siamo.

Il **2° specchio** dell'anima dice che incontriamo nella realtà ciò che giudichiamo. Gesù ha detto di non giudicare, perché il giudizio è deleterio. Quando giudichiamo, attiriamo quella realtà.

Tutto quello che incontriamo nella realtà, viene incontrato, perché è dentro di noi. Il nostro pensiero si espande e comincia ad attirare quello che stiamo pensando. La Preghiera del cuore è una dinamica di purificazione del pensiero.

Il **4° specchio** dell'anima è quello dell'innamoramento. Ci innamoriamo delle persone; con alcune si fa il progetto della famiglia, ma si continuerà a sentire l'attrazione per il collega, l'amico, l'amica... Si scambia per Amore, ma non lo è.

Noi ci sentiamo attratti dalle persone per quello che hanno: c'è una comunione dello spirito. Amico significa "Custode dell'anima". Noi siamo attratti dalle persone, perché hanno quello che manca a noi, quello che noi vorremmo essere.

Tante volte proviamo attrazione per un Santo, per una persona, che vive un'intensa vita spirituale e crediamo di innamorarci. Ci sentiamo attratti, perché quella persona, quel Santo hanno quello che noi non abbiamo. Dobbiamo cominciare a capire come l'innamoramento non è quello classico dei romanzi, ma sono le nostre anime, che si attraggono, perché abbiamo qualche cosa in comune e qualche cosa, che ci manca, e ci completiamo. Questa è la bellezza della vera amicizia.

Il **4° specchio** si riferisce alle dipendenze.

Il **5° specchio** si riferisce ai genitori. Se un genitore ci ha detto che siamo incapaci, questo è rimasto dentro l'anima e, a poco a poco, nella realtà continueremo a creare delle situazioni per le quali gli altri ci dicono: - Tu sei un incapace.-

Vediamo, quindi quanto le nostre parole hanno incidenza sugli altri. Il cuore ha registrato quello che hanno detto i genitori.

Vedremo gli altri specchi e in modo più approfondito, durante la Settimana di Spiritualità.



SUGGERIMENTI DEL SIGNORE



2 Maccabei 10, 16: *Allora Giuda Maccabeo e i suoi soldati fecero una preghiera pubblica e domandarono a Dio di combattere a loro fianco, poi si misero in marcia contro le fortezze degli Idumei.*



Grazie, Signore Gesù! Facciamo nostra questa preghiera pubblica e ti domandiamo di combattere al nostro fianco. Grazie, Signore Gesù! Amen!

*Ci benedica Dio, che è Padre, Figlio e Spirito Santo.
Amen!*